

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 4 FIRENZE NORD-PRATO



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2021

L'annualità 2021 è iniziata in un clima di grande incertezza dovuto essenzialmente al perdurare della pandemia che, seppur in maniera meno marcata rispetto a quanto riscontrato nel 2020, ha continuato a condizionare la programmazione e lo svolgimento delle attività dell'Ente, soprattutto per quanto attiene la gestione degli istituti pubblici di competenza (ZRC/ZRV).

Il mancato raggiungimento degli obiettivi gestionali durante la Stagione Venatoria 2020/2021, in particolar modo per quanto riguarda la caccia al cinghiale in forma collettiva, limitata nel suo svolgimento dalle misure restrittive emanate a più riprese dal Governo per limitare la diffusione del Covid-19, ha portato, come previsto, ad un'eccessiva presenza di ungulati nelle aree agricole collinari adiacenti ai centri urbani, riscontrata non soltanto da aziende agricole ma anche da privati cittadini che frequentemente hanno segnalato la presenza di cinghiali e cervi in prossimità delle loro abitazioni. Per contrastare tale situazione, l'ATC ha incentivato le attività di prelievo tramite l'attivazione della caccia di selezione al cinghiale, anche in area vocata, ed ha adottato maggiori misure rivolte alla prevenzione dei danni alle produzioni agricole, consentendo il pieno rispetto degli impegni di spesa previsti per il 2021.

La previsione delle entrate relative all'annualità 2021, redatta con criteri prudenziali che potessero far fronte ad eventuali mancanze dovute al minor numero di iscrizioni da parte di cacciatori provenienti da altre regioni, si è rivelata eccessiva, visto che, seppur con ritardo, rispetto alle tempistiche che sarebbero necessarie per la corretta programmazione delle attività gestionali, la Stagione Venatoria 2021/2022, non avendo subito sostanziali limitazioni o sospensioni ha registrato, in definitiva, entrate superiori rispetto alle attese.

Per far fronte agli impegni di spesa che devono essere assunti nella prima parte dell'anno al fine di garantire la gestione ordinaria degli istituti di competenza e programmare azioni finalizzate all'incremento della fauna selvatica tramite la predisposizione di miglioramenti ambientali e ripopolamenti con soggetti di qualità da immettere in strutture idonee a favorire l'ambientamento degli animali sul territorio, diventa praticamente indispensabile disporre di cospicui avanzi di gestione da reinvestire immediatamente nell'annualità successiva.

Il Comitato di Gestione, quindi, ritiene opportuno destinare l'avanzo di gestione (€ 86.883,51), risultante dal consuntivo 2021, derivato essenzialmente dalla ridotta attività delle ZRC e ZRV, a compensazione delle minori entrate, che si prospettano in costante declino, al fine di poter far fronte alle esigenze legate agli acquisti di selvaggina (galliformi e lepri) ed alla realizzazione di miglioramenti ambientali, che nel 2022 risulteranno particolarmente difficoltosi e maggiormente onerosi, a causa dell'emergenza aviaria e dell'aumento dei costi di energia e

materie prime dovuti all'attuale crisi economica.

Occorrerà porre particolare attenzione alla gestione degli ungulati, prevedendo un maggior controllo del territorio per garantire interventi tempestivi che consentano di contrastare in maniera decisa i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni delle aziende agricole, già particolarmente colpite dalla crisi.

Per far fronte a tali impegni, oltre a destinare specifiche risorse ad eventuali esigenze che potrebbero prospettarsi nel prossimo futuro, l'ATC ha implementato azioni rivolte a maggior tutela delle produzioni agricole, ponendo sia i cacciatori che gli agricoltori in condizione di intervenire prontamente per supportare le attività di caccia e la prevenzione.

Ciò ha consentito di limitare i danni alle colture (€ 167.980,49), che sono rimasti nei termini preventivati anche grazie agli investimenti dedicati alla prevenzione dei danni alle produzioni agricole (€ 80.425,62), ulteriormente incrementati rispetto al 2020.

Per quanto attiene la gestione del territorio all'interno degli istituti di competenza (ZRC/ZRV) nell'annualità 2021, si è registrata una lieve ripresa delle attività (€ 89.908,25) rispetto all'annualità precedente con l'allentarsi delle misure restrittive legate all'emergenza sanitaria.

Il Comitato di Gestione, considerando tale attività ancora insufficiente rispetto agli impegni di spesa preventivati (162.402,58 €), ha deciso di affrontare con maggior impegno l'attività esterna, potenziando il supporto tecnico ed operativo per poter raggiungere risultati gestionali più soddisfacenti.

Risultano sostanzialmente rispettati, gli impegni assunti relativamente alle azioni di incremento faunistico, rappresentate da immissioni di galliformi (111.966,54 €) e di lagomorfi (62.460,00 €). Nel primo caso, si riscontra un risparmio rispetto al 2020 dovuto esclusivamente alla riduzione dell'IVA dal 22% al 10% intercorsa nel 2021. Nel secondo caso, invece, si registra un incremento dovuto alla maggior produzione da parte di alcuni allevamenti convenzionati, che hanno fatto riscontrare incrementi positivi, grazie principalmente agli investimenti pluriennali effettuati per l'ampliamento delle strutture di ambientamento preesistenti.

L'ATC, nell'intento di promuovere e favorire interventi atti a garantire siti di rilascio maggiormente idonei alla presenza di specie di interesse venatorio, siano esse allo stato naturale o immesse, che di fauna migratoria, ha investito maggiori risorse in interventi di miglioramento ambientale (13.905,15 €), realizzati al di fuori degli istituti a divieto.

Tutte le suddette attività rivolte al riequilibrio faunistico, attestandosi intorno al 41,27%, hanno consentito complessivamente di rispettare, superandole, le percentuali minime richieste dalla normativa.

Le spese di funzionamento registrate nell'annualità 2021, che si confermano nel pieno rispetto delle disposizioni normative attorno al 27 % circa delle entrate, sono dovute alla ripresa delle normali attività legate anche alla gestione della sede, che nel 2020 durante i mesi di lockdown era stata ridotta al minimo per quanto concerne i servizi ed i consumi. Tali spese, in particolare per il personale, dovranno essere incrementate per garantire un maggior supporto alle attività

convenzionate e coordinamento delle attività di gestione svolte tramite il personale volontario afferente alle Associazioni locali.

Da segnalare che le scelte effettuate nel 2021 per limitare alcune voci di costo dedicate a canoni periodici per l'impiego di macchine e strumentazioni e l'utilizzo di software gestionali, essendo state formalizzate solo negli ultimi mesi dell'anno, saranno apprezzabili in termini di risparmio soltanto nel 2022.

Si ritiene necessario mantenere inalterati i fondi di rischio, accantonati su indicazione del Revisore, per controversie legali riferite a situazioni pregresse ancora in sospeso (sequestro perizie danni 2016, 2017 e 2018 in parte), per poter far fronte a problematiche emergenti da possibili evoluzioni del relativo procedimento penale n. 6039/18 RGNR, ad oggi ancora in corso. Inoltre, risultano accantonate specifiche risorse destinate alla tutela delle produzioni agricole ed a progetti di riequilibrio faunistico e miglioramento ambientale rivolti alla salvaguardia ed all'incremento della selvaggina.

Il Comitato di Gestione ha destinato inoltre una parte di risorse al funzionamento finalizzato ad una maggior attività di gestione del territorio per l'attuazione di aree sperimentali specifiche ed all'avviamento di Centri di Sosta, realizzati anche per garantire una filiera controllata di carni di selvaggina sul territorio.

Per quanto riguarda le entrate nel 2022 è opportuno prevedere una riduzione del 10% circa, dovuta essenzialmente all'andamento demografico dei cacciatori toscani. Le entrate richiederanno necessariamente un monitoraggio costante per evitare di incorrere in squilibri finanziari e dover far fronte alle diverse esigenze dell'Ente, nel caso in cui continuino a manifestarsi ritardi nel pagamento delle quote di iscrizione all'ATC.

Più volte sono state segnalate alla Regione Toscana le difficoltà originate dal mancato rispetto dei termini di versamento delle quote di iscrizione all'ATC, senza che siano state attuate efficaci misure di contrasto a tale malcostume con ripercussioni notevoli a livello gestionale.

Oltre alle conseguenze della pandemia, dovranno essere considerate le incertezze derivanti da quelle scaturite dall'emergenza aviaria, dall'espansione della Peste Suina Africana (PSA) e dalla crisi economica accentuata dal conflitto presente in Ucraina.

In considerazione di quanto esposto, la salvaguardia delle colture agricole dovrà essere prioritaria al fine di evitare di non rendere vani gli sforzi gestionali fatti negli ultimi anni e, in tal senso, si ritiene che i referenti delle aree di programma assumano un ruolo operativo di supporto all'attività gestionale, ritenendo necessaria ed essenziale la collaborazione di tutte le parti in causa per ottenere risultati soddisfacenti.

È indispensabile che vi sia una stretta collaborazione tra le componenti venatorie ed agricole, al fine di poter giungere ad equilibri stabili e consolidati, che consentano di salvaguardare gli interessi di cacciatori ed agricoltori.

Nel concludere questa breve relazione, prima di considerare nel dettaglio il bilancio consuntivo 2021 ed il bilancio preventivo 2022, è doveroso ricordare che il 2022 vede la conclusione del mandato dell'attuale Comitato di Gestione, che,

dopo un inizio particolarmente “gravoso”, dovuto alla scissione del “soppresso” ATC Firenze-Prato, ha dovuto affrontare ulteriori difficoltà generate dai molteplici avvicendamenti di Consiglieri, che non hanno risparmiato nemmeno la Presidenza.

Oggi possiamo affermare, con orgoglio, che si conclude un periodo, segnato da svariate ed importanti difficoltà, che ha visto, tuttavia, l’ATC n. 4 Firenze Nord-Prato crescere, rafforzarsi e strutturarsi, mettendo in equilibrio e sicurezza sia dal punto di vista finanziario che gestionale l’Ente.

Si auspica pertanto che chi raccoglierà il testimone nel quinquennio di programmazione futuro possa garantire all’Ente la stessa stabilità, e gestire l’ATC nel segno della continuità, sulla scorta dei risultati positivi incamerati negli ultimi anni.

IL COMITATO DI GESTIONE
ATC n. 4 Firenze Nord-Prato



Originale firmato e custodito agli atti di questo Ufficio.